

AVVERTENZA

Che parlando “ci si comprenda”, sia pure per un breve tratto di strada, rimane un problema. (Per ora: poi il manifestarsi della terra conduce al comprendersi; e poi solleva oltre il linguaggio e i suoi problemi – cfr. E.S., *Oltre il linguaggio; La Gloria; Oltrepassare*, Adelphi, Milano 1992, 2001, 2007). Basta questo a far tremare ogni linguaggio – anche quello che testimonia la verità, che però deve continuare a dire l'impossibilità che qualsiasi dialogo riesca a far tremare la verità. «Il cuore che non trema della ben recintata verità»: *Aletheías eukykéos atremès etor*, dice Parmenide (fr. 1, v. 29). Chi non trema è la verità. Non il linguaggio che la testimonia. C'è bisogno di dirlo?

Ogni discussione intorno al senso della verità non può essere quindi che un tentativo di dissipare equivoci intorno a ciò che, non tremando, non può essere un tentativo. Questo libro contiene alcune discussioni; alcune risposte agli interlocutori. Con molti altri rimane in debito.

Emanuele Severino